

# COMUNE DI NICHELINO - PROVINCIA DI TORINO



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

Ubicazione: Nichelino, Concentrico di Stupinigi, Viale Torino

Proprietà: Fondazione Ordine Mauriziano  
sede legale: Via Magellano 1, 10128 TORINO

Oggetto: Portico Chiesa, Esedra di Levante, Esedra di Ponente, Fronte Canile.  
Rifacimento delle coperture.

## PROGETTO ESECUTIVO

Descrizione: RELAZIONE STORICO ARTISTICA

### Gruppo di lavoro:

#### RUP:

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO  
Arch. Luigi Valdemarin

#### Progetto architettonico e coordinamento:

Arch. Francesco Restagno  
corso De Nicola 28, 10129 Torino, tel. 336 210742  
con Arch. Marianna Campana - Arch. Fiorella Rabellino

#### Progetto strutturale:

Ing. Roberto Accastelli  
via Bollati 22, 12033 Moretta (CN), tel. 0172 243384  
con: Arch. Giorgina Gribaudo

#### Rilievo:

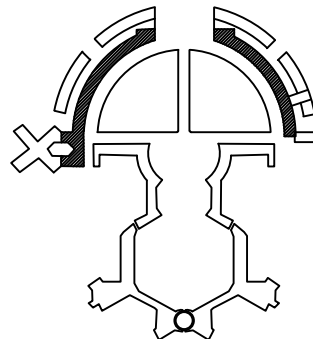
Geom. Paolo Dalmaso, Studio ABD  
via Torino 144, 10022 Carmagnola (TO), tel. 011 9713072  
con: Arch. Marco Bovetti

#### Sicurezza:

Arch. Carlo Benzonelli  
via Zara 15, 10024 Moncalieri (TO), tel. 347 4027376



Pianta chiave:



Documento:

Data:

03/12/2024

Realizzato da:  
F. Restagno  
M. Campana  
F. Rabellino

REL.STO  
ART

## **RIPRISTINO DELLE COPERTURE DELLE CASCINE DELLE ESEDRE DI STUPINIGI**

### **RELAZIONE STORICA**

Le cascine del concentrico di Stupinigi, ed in particolare gli edifici che si configurano come le “semiesedre” di levante e di ponente, si collocano architettonicamente e storicamente come punto di snodo tra l’architettura aulica della residenza sabauda juvarriana e quella rurale e produttiva dei poderi che fiancheggiano lo stradone di accesso alla palazzina arrivando dalla città di Torino. Si tratta infatti di edifici che coniugano le due tipologie architettoniche – quella dell’architettura regia, frutto di un preciso progetto e disegno urbanistico, e quella più popolare delle classiche cascine piemontesi – e si collocano in un contesto di progettazione territoriale unitaria e di amplissimo respiro quale è quella della Reale Palazzina di Caccia.

La loro realizzazione si estende nell’arco di più di un trentennio, dal 1755 al 1787, ma viene concepita come parte del disegno unitario della residenza reale di caccia a partire dagli anni Trenta del Settecento, quando l’architetto Filippo Juvarra riceve l’incarico dal Re Vittorio Amedeo II per i primi studi preparatori del progetto.

Il primo nucleo di avvio della costruzione avviene in realtà quasi in contemporanea con il cantiere della Palazzina, nel 1738, con l’avvio dell’edificazione della Chiesa Parrocchiale della Visitazione, all’estremità orientale dell’ampia esedra alberata che si apre di fronte alla Reale Palazzina.

La costruzione della semiesedra di levante, destinata a scuderie ed abitazione dei palafrenieri al piano superiore, prosegue l’edificato della Chiesa e prende l’avvio nel gennaio del 1755 su disegno dell’architetto Tommaso Prunotto. Come si evince dalle sue *Istruzioni* si tratta della prima parte della semiesedra, tra la chiesa e l’asse dell’androne carraio, e le opere risultano compiute nel novembre del 1756. Il completamento della seconda porzione della semiesedra, dal passo carraio fino ad unirsi alla prima cascina della Commenda di Stupinigi con il padiglione angolare, risulta appaltato nel 1759 e l’edificazione risulta conclusa nell’anno successivo 1760.

I lavori della semiesedra di levante sono sempre diretti e seguiti da Tommaso Prunotto, aiutato nella realizzazione delle scuderie dall’Assistente Ludovico Bo, ma con la

presenza e la direzione del Primo Architetto regio Benedetto Alfieri, di cui è testimoniata la visita e l'approvazione della fabbrica stessa.

Analogamente, anche la costruzione della semiesedra di ponente prende l'avvio in maniera simmetrica rispetto alla Chiesa della Visitazione, con il progetto e la realizzazione dei nuovi canili all'estremità occidentale del viale alberato. Nel 1765 è ancora Prunotto che redige il calcolo per la *"costruzione della nuova fabbrica per li canili e abitazioni ivi"*.

Il nuovo progetto si riteneva indispensabile poiché l'ampliamento della residenza reale e il conseguente aumento del seguito della Corte avevano reso inadeguati i canili costruiti da Juvarra all'interno del complesso della Palazzina. È però solo nel 1771 che il proposito comincia a realizzarsi su progetto del conte Birago da Borgaro, con l'edificazione di un edificio a croce greca, ruotato di 45° rispetto al filo stradale e collegato alla manica della semiesedra con due corpi di fabbrica che formano un cortile ottagonale. Il progetto in origine era più ampio e prevedeva una serie di gallerie a due piani che avrebbero collegato l'edificio alla palazzina, idea che in seguito viene però abbandonata.

La realizzazione procede con pause e riprese, con modifiche al progetto originario, fino al 1787, a conclusione dei lavori con *i muri di chiusura degli ultimi quattro cortili dei cani, la formazione dei canali di scolo e dei bacini, il completamento della cucina e del refettorio dei cani*.

La formazione della semiesedra di ponente era iniziata contestualmente al cantiere dei nuovi canili, nella primavera del 1771, e la continuazione del semicircolo, prefigurata fin dai primi piani redatti da Prunotto nel 1730, inizia effettivamente nel 1779 con la costruzione delle prime scuderie in questa parte della fabbrica.

Alla direzione di Prunotto, morto nel 1775, si avvicenda quella di Ludovico Bo, diventato Regio Misuratore ed Estimatore Generale, che nel marzo 1779 firma il progetto per la *"Pianta d'un nuovo fabbricato da costruirsi in contorno delle albere pine dall'ultima fabbrica di Cassina, sino alla fabbrica dei novi Canili verso sera"*, da terminarsi nel corso degli anni 1780 e 1781. Si registrano ancora alcune opere nel 1782 e 1783 (una piccola scuderia per i cavalli malati e delle rimesse sotto il tetto nel cortile della scuderia vicino ai Canili).

L'unitarietà del disegno progettuale è rispettata anche nell'utilizzo dei materiali e delle forniture che accomunano queste fabbriche a quelle dei cantieri sabaudi della stessa epoca, e utilizzano i materiali caratteristici del Piemonte. Come da prescrizioni contenute nelle *Istruzioni* per la fabbrica degli edifici, troviamo tutte le murature in mattoni fabbricati nelle fornaci di cantiere e lavorati con giunti spessi un quarto di oncia (circa 1,07 cm) ovvero con *"giunti sottili arretrati dal filo mattone nella facciata esterna e a mattone raso nelle fondazioni e verso l'interno"*. Pilastri, voltini, archi sugli usci, dello spessore di 6 once (circa 25,7 cm).

Volte in mattoni lavorati allo stesso modo delle murature, con speroni e rinfianchi e dotate di chiavi in ferro d'Aosta.

Volte in tavelle e gesso all'ultimo piano e solai in legno formati da un assito sostenuto da travetti appoggiati alla catena delle capriate soprastanti. Cornici e cornicioni in mattoni, *quadrette* e lose di pietra. Serramenti in rovere con angolari in ferro d'Aosta; pavimenti in mattoni, in *quadrette* e *quadrettoni*, oppure in lose di Barge; scale con pedate in pietra, alzate in muratura e ringhiere in ferro di Giaveno.

Tutte le coperture, oggetto specifico dell'intervento in esame e quindi analizzate dettagliatamente nella relazione tecnica, sono costituite da capriate e travi di rovere, listelli di pioppo (tutti i legnami provenienti dai boschi della Commenda di Stupinigi) e manto in coppi. Di particolare impatto scenografico appare la quinta delle teste di camino presenti sulle falde delle semiesedre rivolte verso la Palazzina di Caccia.

Riferimenti bibliografici:

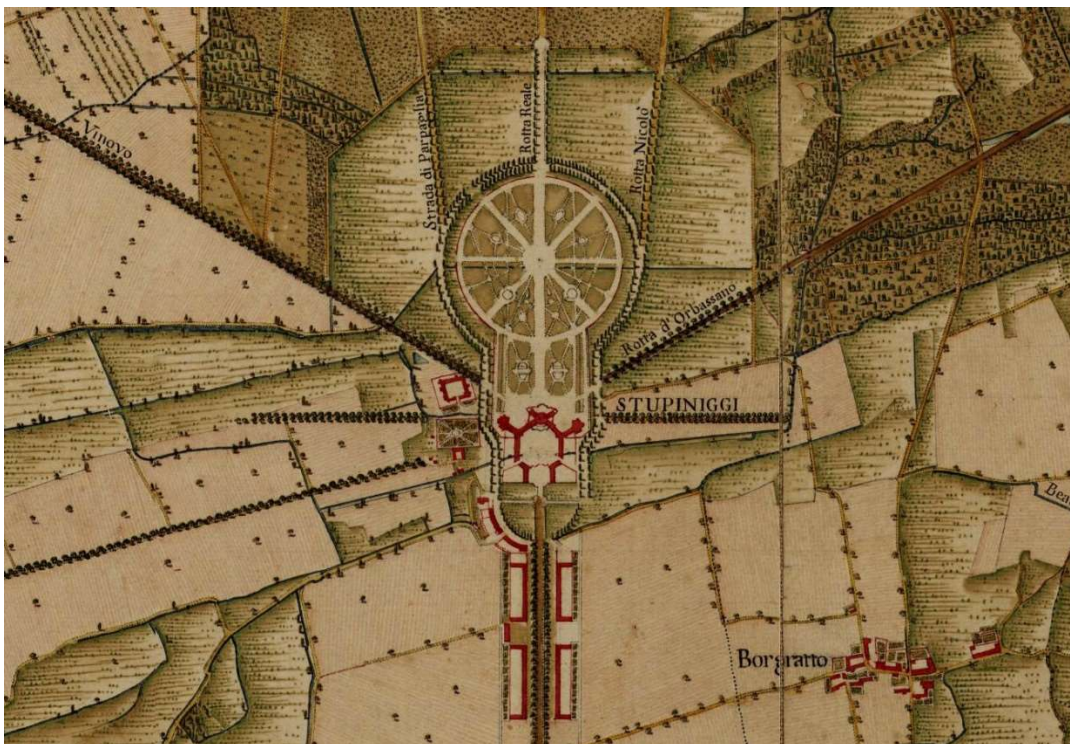
- *Per le cascine delle esedre, i canili e la chiesa parrocchiale, tutte le principali informazioni storiche, le citazioni e le tabelle di sintesi finale sono tratte da:*

Viola, Anna Maria – Barosio, Michela, *Il cantiere di una prospettiva. Vicende costruttive dei poderi di Stupinigi tra XVIII e XIX secolo*, Celid, Torino 2009

- *Per il complesso della residenza sabauda di Stupinigi e la cartografia storica:*

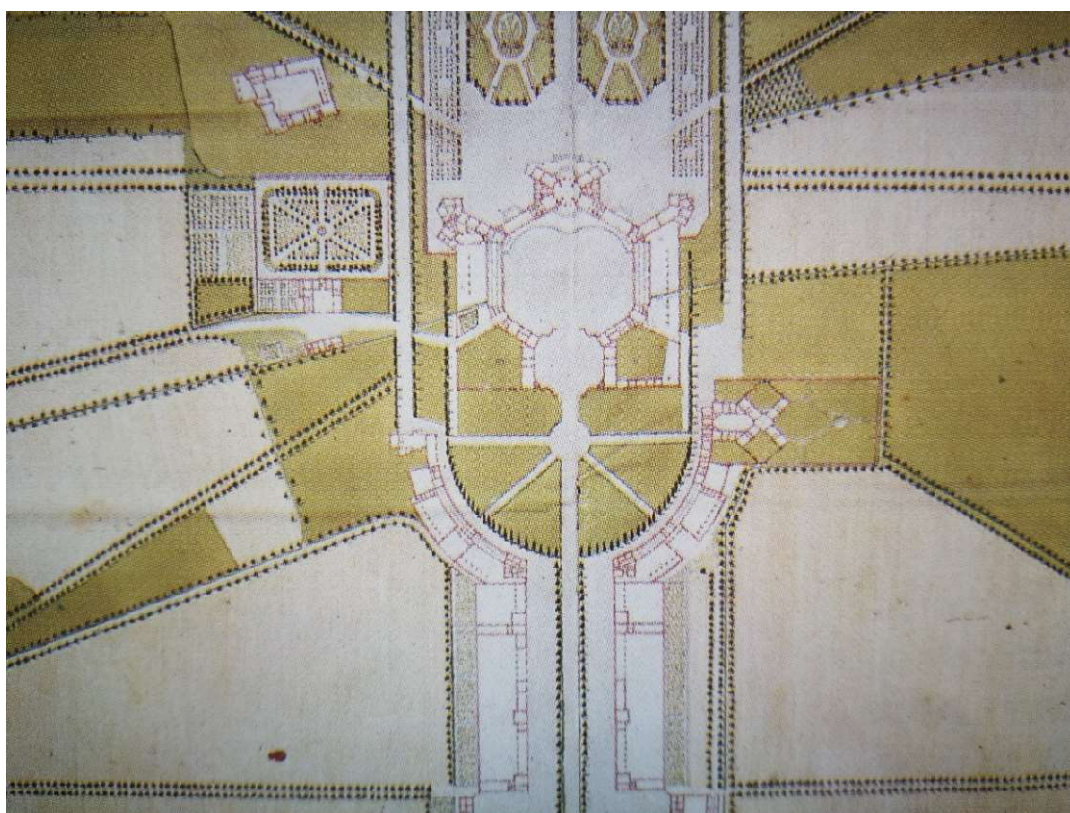
Defabiani, Vittorio, *Stupinigi. Palazzina di caccia*, in Roggero Bardelli, Costanza - Vinardi, Maria Grazia - Defabiani, Vittorio (a cura di), *Ville sabaude, Vol. 2. Piemonte*, Rusconi, Milano 1990, pp. 410-449





*Carta Topografica della caccia (1760-1766 circa)*

AST, *Carte Topografiche e disegni*, Carte Topografiche Segrete, Torino 15 A IV rosso, fo. 2



*Plan de Stupinis et Ses Environs*, rilievo dell'ultimo quarto del Settecento

AOMT, *Stupinigi*, m.48, b. 160

## BREVE SINTESI DELLA CRONOLOGIA E DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI

TABELLE TRATTE DA: Viola – Barosio, *Il cantiere di una prospettiva. Vicende costruttive dei poderi di Stupinigi tra XVIII e XIX secolo.*

### ESEDRA DI LEVANTE

Destinazione originaria	scuderie e abitazioni per i palafrenieri
Destinazione attuale	Abitazioni (nel corso del 1900 è stata sede di caserma dei Carabinieri)
Architetto	Tommaso Prunotto
Costruttori	Ambrogio Ermoglio e Giuseppe Lombardo (anno 1755), Giorgio e Stefano Cabialia (anno 1756), G. Batta Pozzo (anno 1757).C. Maria Antonino e G. Batta Pelino (anno 1759)
Data inizio costruzione	Maggio 1755
Fine costruzione	Ottobre 1760
Fasi significative del processo costruttivo	<p>maggio-ottobre 1755, scavo, fondazioni, costruzione delle murature, delle volte della porzione di fabbrica fra la Chiesa e l'ingresso carraio eseguiti da Ermoglio e Lombardo, che provvedono anche a riparare, nel 1756, i danni dovuti al crollo di volte avvenuto alla fine del 1755</p> <p>aprile-ottobre 1756, completamento della prima porzione di Fabbrica a opera di Giorgio e Stefano Cabialia</p> <p>24 gennaio 1757, misura di Bo e collaudo di Prunotto</p> <p>marzo-novembre 1757, costruzione dei casi da terra, di cinque cantine e del muro di cinta</p> <p>maggio 1759 - ottobre 1760, costruzione e completamento della seconda parte della semiesedra, dall'ingresso carraio alla prima cascina ad opera di Antonino e G. Batta Pelino</p>
Successive trasformazioni documentate	1826 realizzazione di sottomurazioni, tramezze nella scuderia e di una tettoia per sistemare una parte della Menageria
Tecniche costruttive	<p>Murature in mattoni lavorati con giunti spessi un quarto di oncia</p> <p>Pilastri, voltini archi sugli usci (spessi 6 once) in mattoni</p> <p>Volte sulle scuderie, sull' atrio, sulle scale in mattoni lavorati allo stesso modo delle murature e dotate di chiavi in ferro d'Aosta</p> <p>Tetti con capriate di rovere, travi di rovere, listelli di pioppo, coperti con coppi</p> <p>Solai con travetti appoggiati alla catena delle capriate e soprastante assito</p> <p>Cornicione rustico con mattoni, <i>quadrette</i> e lose di pietra</p> <p>Serramenti in rovere con angolari in ferro d'Aosta</p> <p>Pavimenti in <i>quadrettoni</i> e mattoni</p>

	Scale con pedate in pietra e alzate in muratura e ringhiera in ferro
Materiali usati e loro provenienza	Calce forte di Superga Sabbia grigia del Sangone Mattoni, coppi e quadrettoni fabbricati nelle fornaci di cantiere Legname proveniente dai boschi della Commenda di Stupinigi Pietra proveniente da Barge, Cumiana e Luserna Ferro d'Aosta per le chiavi, i bolzoni e i serramenti e ferro di Giaveno per le ringhiere delle scale

#### FABBRICA DEI NUOVI CANILI

Destinazione originaria	Canili e abitazioni per i cacciatori
Destinazione attuale	Abitazioni
Architetto	conte Ignazio Birago di Borgaro
Costruttori	Giuseppe e Lorenzo Lombardi, Domenico Bernascone e G. Battista Pillino (anno 1771), Bernardino Pochobelli, G. Antonio Destefanis e C. Antonio Romano (anni 1772-1773 ), Carlo Antonio Romano (anni 1783-1787)
Data inizio costruzione	Maggio 1771
Fine costruzione	Ottobre 1787
Fasi significative del processo costruttivo	maggio-novembre 1771, scavo, costruzione delle murature e volte, realizzazione dei tetti e delle strutture portanti delle scale dell'edificio a croce maggio-novembre 1772, scavo, costruzione delle murature, delle volte, dei tetti della manica sulla semiesedra e delle due maniche di collegamento tra la semiesedra e il fabbricato a croce 1773-1783 completamento delle due scale principali, opere di finitura negli ambienti nella manica sulla semiesedra completando gli alloggi per palafrenieri ai piani superiori e realizzando la scala di collegamento fra i due piani aprile 1783-ottobre 1787, ultimate e rese abitabili le cinquantanove camere ai piani superiori del fabbricato a croce (abitazioni per i cacciatori), costruite le scale di collegamento, ultimati sei canili costruiti solo al rustico, completata le sistemazioni dei cortili con la costruzione dei muri di cinta, degli acquedotti per gli abbeveratoi, canali di scolo
Successive trasformazioni documentate	1864, modifiche interne nelle abitazioni, come spostamenti di tramezzi, aperture di porte, chiusure di passaggi riportate nelle piante di rilievo dell'ingegnere Foglietti, capo dell'ufficio tecnico della Real Casa Seconda metà del XX secolo: altre modifiche realizzate nei piani delle abitazioni
Tecniche costruttive	Murature in mattoni lavorati con i giunti a raso del mattone,

	<p>nelle fondazioni e verso l'interno, e con i giunti incavati nelle facciate esterne e raddrizzate con chiavi a lama di ferro d'Aosta Volta, sul vestibolo al centro della crociera, in mattoni lavorati con giunti dello spessore di un quarto di mezza oncia, con rinfianchi e massicciata superiore</p> <p>Tetto, sopra le volte del vestibolo, realizzato con coppi posati sulla calce spalmata sopra la massicciata</p> <p>Tetto sulle ali della crociera e sulla manica della semiesedra costituito di capriate, travetti e listelli, coperti da coppi</p> <p>Scarichi e braghe di cotto incassati nelle murature</p> <p>Cornicioni, cornici, ornato rustico con mattoni e quadrette</p> <p>Inferriate alle finestre del piano terra a mandola fatte con ferri di Giaveno</p> <p>Volte in mattoni con speroni e rinfianchi e volte dell'ultimo piano in tavelle (mezzanelle) lavorate con gesso</p> <p>Pavimenti in quadrette, quadrettoni, lose di Barge</p> <p>Scale con pedata in serizzo e alzata in muratura</p> <p>Intonaci a grana fine, con angoli, spigoli e riquadri in gesso, realizzati anche sulle volte</p>
Materiali usati e loro provenienza	<p>Calce forte di Superga</p> <p>Ghiaia grigia del Sangone</p> <p>Terra di Moncalieri (per le tavelle)</p> <p>Mattoni, coppi, quadrette, quadrettoni, tavelle fabbricate nelle nuove fornaci costruite in prossimità della Palazzina</p> <p>Legnami provenienti dai boschi della Commenda di Stupinigi</p> <p>Ferro di Aosta e di Giaveno</p> <p>Pietra di Barge</p>

#### ESEDRA DI PONENTE

Destinazione originaria	Scuderie e abitazioni per i palafrenieri
Destinazione attuale	Abitazioni (dal 1900 è stata sede della scuola elementare e materna)
Architetto	Ludovico Bo
Costruttori	Carlo Antonio Romano
Data inizio costruzione	Giugno 1779
Fine costruzione	Maggio 1781
Fasi significative del processo costruttivo	<p>giugno-novembre 1779, scavo, fondazioni, costruzione murature, volte e pane dei tetri</p> <p>marzo-novembre 1780, completamento tetti, volte, solai, pavimenti, formazione di ventisei piazze da cavallo nelle scuderie, costruzione dei casi da terra</p> <p>febbraio-maggio 1781, opere di finitura per rendere abitabili le camere</p>



Successive trasformazioni documentate	1783 costruzione di una piccola scuderia in un caso da terra e costruzione di rimesse nel cortile
Tecniche costruttive	<p>Murature in mattoni lavorati con giunti sottili arretrati dal filo mattone nella facciata esterna e a mattone raso nelle fondazioni e verso l'interno; raddrizzate con chiavi di ferro d'Aosta e contenenti gli scarichi incassati</p> <p>Volte in mattoni con speroni e rinfianchi e dotate di chiavi</p> <p>Volte in tavelle e gesso all'ultimo piano</p> <p>Tetti a pianta circolare con capriate in rovere (triangolari agli angoli dei padiglioni),</p> <p>travi in rovere e listelli in pioppo coperti con coppi e sormontati da teste di camino su disegno</p> <p>Cornici, cornicione in mattoni, quadrette e lose di pietra fatti come quelli della semiesedra di levante</p> <p>Pavimenti in mattoni ferraoli, quadrette , quadrettoni e lose di Barge</p> <p>Scale con le pedate in pietra e le alzate in muratura e la ringhiera in ferro</p>
Materiali usati e loro provenienza	<p>Calce forte di Superga</p> <p>Sabbia e ghiaia grigia del Sangone</p> <p>Mattoni, coppi, quadrette e quadrettoni fabbricati nelle fornaci di cantiere</p> <p>Legname proveniente dai boschi della Commenda di Stupinigi</p> <p>Pietra di Barge, Cumiana, Trana, Luserna</p> <p>Ferro d'Aosta e di Giaveno</p> <p>Marmo d'Ars e di Frabosa</p> <p>Biacca a olio per le coloriture del legno</p>